

la mainarda

quaderno annuale di studi storici del territorio colognese

serie II - anno V - n. 5 - 2008

Il logotipo della copertina è tratto da "Itinerario per la terraferma veneziana nell'anno 1483" di *Marin Sanudo*.

5

Centro Studi "Giulio Cardo"

Piazza G. Mazzini, 11
37044 **Cologna Veneta** (VR)
C.F. e Partita IVA: 03384640235

- 2 Il documento
- 3 Editoriale
- 4 L'organo Gaetano Amigazzi a Michellorie di Albaredo
Marco Ferriani
- 9 Vittorio Emanuele III di Savoia ad Arcole
Claudio Soprana
- 15 Antichi toponimi a Cologna e nel suo territorio
Gianna Ferrari De Salvo
- 21 Un "contributo" archeologico
Beppino Dal Cero
- 23 Possedimenti di monasteri veronesi a Roveredo nel Basso Medioevo
Loredana Battaglia
- 27 L'antico oratorio di S. Donato a Desmontà di Veronella
Angelo Todeschini
- 33 La Grotta di Lourdes di Zimella
Licia Nogara Ticinelli
- 36 Le sentenze latine
Vico Calabrò
- 38 Varia - Ricerche sul Colognese:
38 *Il pulpito del Duomo di Cologna Veneta*
Guerrino Maccagnan
- 42 *Cimbri nel Colognese - Aggiornamenti*
Alberto Alberti
- 49 Il personaggio:
49 *Antonio Calafa: testimone e cronista*
Guerrino Maccagnan
- 56 Interruptae voces:
56 *Cavalli e Bevilacqua Lazise (seconda parte)*
Claudio Soprana
- 61 Biblioteca di storia locale:
61 *Albaredo d'Adige*
Ernesto Santi e Matteo Guidorizzi
- 67 Corrispondenza
- 69 De arte poetica
- 71 Res gestae: fatti - cronache - notizie
- 76 Centro Studi "Giulio Cardo"
- 78 La tavola di Giorgio Scarato

Cimbri nel Colognese - Aggiornamenti*

di Alberto Alberti

La transumanza tra l'altopiano di Asiago / Sette Comuni e la pianura veneta ebbe probabilmente origine già in età preistoriche. Le montagne dell'altopiano furono frequentate saltuariamente già in epoca preistorica, nel Paleolitico medio e superiore, ma è dall'età del Bronzo Finale (XII sec. a.C.) che l'altopiano dei Sette Comuni comincia ad attrarre maggiormente l'attenzione delle popolazioni di fondo valle. Lungo le principali direttrici d'ingresso, ad occidente dalla val d'Astico attraverso la val d'Assa (Rotzo), ad oriente attraverso la val Frenzèla (Foza), ci furono i primi insediamenti, inizialmente temporanei, legati già a quell'epoca allo sfruttamento boschivo e pastorale. Certamente da località, come il Bostel di Rotzo, il Corgnon di Lusiana e il Kemplen di Foza dovevano partire importanti collegamenti con gli altipiani interni della Marcésina e di Vezzena / Luserna dove è attestata una intensa attività metallurgica. Qui infatti da un lato si sfruttavano le foreste per acquisire il combustibile necessario per fondere il rame, dall'altro tale disboscamento creava automaticamente ampie praterie ben adatte e sfruttabili all'allevamento di capro-ovini. Ci sono dunque buoni elementi e indizi per supporre che, almeno saltuariamente e temporaneamente, fosse già praticata la pastorizia stagionale tra Bronzo Finale e Ferro Antico (XI-IX sec. a.C.). Ma è in epoca romana che l'altopiano torna ad essere frequentato con un certo interesse. Monete romane (Rotzo, Foza, Enego) e campanelle in bronzo (Foza) testimonierebbero non solo il semplice transito per questi posti, ma anche la pratica della pastorizia (campanella) sugli alpeggi. A Marostica d'altra parte aveva inizio un collegamento viario diretto (*arzeron della Regina*) con Padova. In questa importante città, capoluogo storico della Venezia, sia protostorica (Este) che romana (*Patauium*), e al cui municipio apparteneva l'intero comprensorio tra Brenta e Astico, era infatti famosa la lavorazione della lana.

La tarda antichità e l'altomedioevo segnarono effettivamente un momento di crisi e di cesura, sia sul piano dello sfruttamento territoriale (spopolamento e abbandono), sia su quello delle divisioni e pertinenze amministrative (passaggio dell'altopiano al ducato longobardo di Vicenza) che pesarono non poco nelle epoche successive (si vedano i reiterati e insanabili conflitti con Vicenza).

Solo col X secolo i conti-vescovi di Padova, quali legittimi e diretti eredi e successori del municipio romano, furono investiti di tutto l'altopiano dall'imperatore germanico. Su queste basi e con

questi presupposti, tra XII e XIII sec. venne attuata una vasta politica di ripopolamento e sfruttamento economico agro-silvo-pastorale, svolta dapprima da enti ecclesiastici (vescovi) e monastici (Benedettini) e successivamente da potenti signorie locali (de Breganze, Ezzelini).



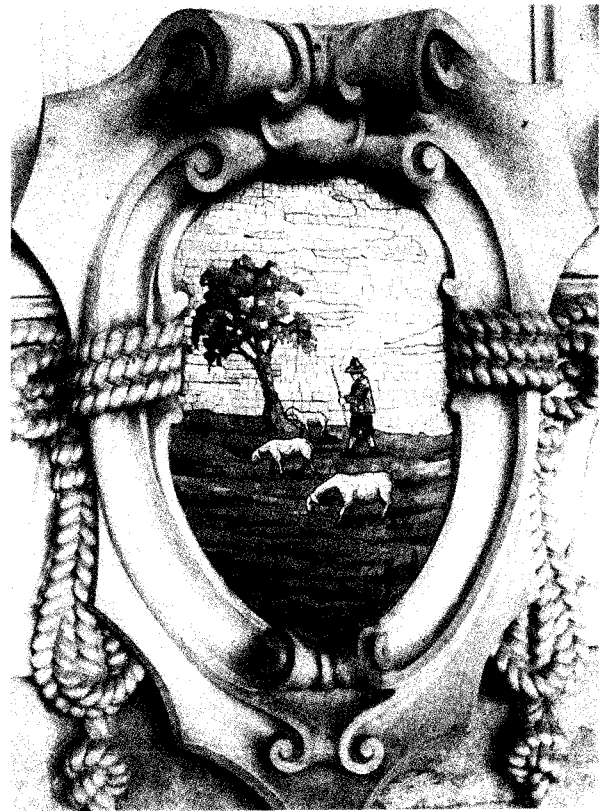
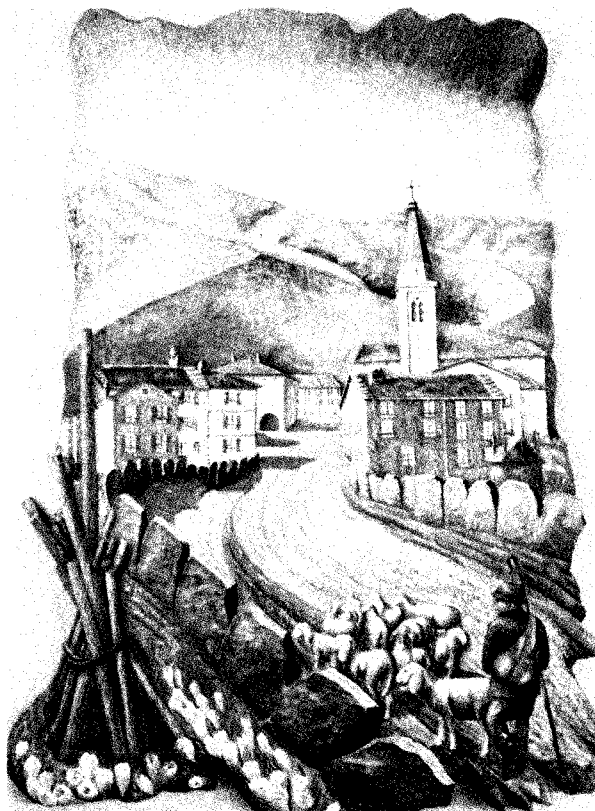
Pastori e pecore (Tacuinum sanitatis).

Con la fine del medioevo riprendono su larga scala i movimenti migratori stagionali (transumanza), con alti e bassi, fino ad oggi.

La peste del 1630-31 colpì anche la pianura e causò lo spopolamento improvviso per l'alta mortalità (2/3 della popolazione); i proprietari cedettero volentieri in affitto case e terreni ai pastori dei Sette Comuni. Così si intensificò la presenza cimbra anche nell'alta pianura veronese e soprattutto nel Colognese, territorio veneziano tra Verona e Vicenza, tanto che nacquero subito controversie e vertenze (1666-1681) tra la Magnifica Città di Cologna e la Spettabile Reggenza dei Sette Comuni (1).

Esemplificativa è la storia della famiglia Alberti, originaria di Foza, uno dei Sette Comuni, e stabilitasi definitivamente a Cologna, in contrada Moranda, nel 1646. Dalla prima metà del '700 il luogo prescelto, "Pastorei", prenderà il nome dai discendenti di Giacomo Alberti, detti appunto i Pastorelli, conosciuti ovviamente per l'attività che avevano finora svolto e che svolgeranno ancora.

I legami con la terra d'origine rimasero ancora vivi, tanto che Cologna rappresentò ancora fin a tutto l'800, una delle poste privilegiate dei pastori



Foza antica (scultura in legno di M. Chiomento) e stemma comunale di Foza (Asiago, municipio).

dell'altopiano, ed in particolare di quelli di Foza, nonostante i divieti e i limiti imposti dai podestà colognesi.

Dal catalogo (2) in allegato si può notare una progressiva diminuzione delle presenze di pastori cimbri a Cologna tra XVII e XIX secolo (70 nel '600, 48 nel '700, 12 nel '800), pur nella parzialità delle ricerche finora condotte, che se continuate porterebbero sicuramente ad un incremento dei dati ottenuti fin qui. Ciò premesso si può anche notare una presenza predominante in tutti i tre secoli analizzati (rispettivamente 21, 19 e 12: tot.52) di pasto-

ri di Foza, località un tempo principalmente legata alla pastorizia (si veda la razza pecora Foza o anche lo stesso stemma comunale). Interessanti sono le presenze di Asiago, Gallio ed Enego (in totale rispettivamente 31, 25 e 8), che insieme a Foza coprono tutta la parte centro-orientale dell'altopiano (in totale 116 presenze su 130). Marginali o quasi insignificanti i numeri degli altri comuni, Roana, Rotzo, Conco e Lusiana (in totale 14 su 130), ovvero della parte occidentale e meridionale dell'altopiano, quella geograficamente più vicina all'area colognese.



Gregge al pascolo (foto G. Mac).

Catalogo delle attestazioni di Cimbri nel Colognese (XVII-XIX secolo)

XVII sec.

- Giuseppe Corà da Gallio 1612
Iseppo Corà ferito da Spirito Nodari il 4-6-1612.
- Giovanni Corà, Giacomo Paccanaro, Giacomo Pompele da Gallio 1624
Zuanne Corrà pastore e Giacomo Pacanaro Pastor detto Beccaro di Baldaria, pastore Giacomo Pompelle testimoni all'arresto di tale Biasio Peterlino, in un'osteria di Zimella il 5-5-1624.
- Domenico Alberti da Foza 1637
Menego di Berti pastore, bandito in perpetuo per omicidio.
- Angelo ? dai Sette Comuni (?) 1657
Anzolo pastore, offeso e ferito dal bandito Tomio Coradin il 27-5-1657.
- Pasqualino Alberti da Foza 1661
Pasqualin di Berti battezzato a S. Sebastiano il 9-1-1661, madrina Zuana moglie di Antonio Gnechele.
- Pellegrino Colpi, Giuliano Mosele da Asiago e Nicolò Fincati da Gallio 1666
Domino Peregrino Colpi Advocato, interveniente dictorum septem Communium cum presentia Domini Juliani a Mosele, & Nicolai Finati a Cologna il 25-2-1666.
- Pellegrino Colpi da Asiago 1667
Pellegrin Colpi Procurator, per nome delli sette Comuni Vicentini a Cologna il 20-12-1667.
- Simone Martello da Roana 1681
nel transito, che faceva per Albaredo Simon Martello di Roana uno di essi sette Comuni ... Ducale del 8-7-1681.
- Giovanni Pertile da Gallio 1681
Zuane Pertele Pastor del Commun di Gallio uno di essi sette Comuni ... mentre s'attrovava con li suoi Armenti in Posta nella Villa d'Arcole. Ducale del 22-9-1681.
- Nicolò Rigoni da Asiago 1687
Pastore dei Sette Comuni, venne assassinato a Bonaldo, mentre si recava ad Albaredo, il 3-12-1687.
- Bernardo e Giacomo Cherubini da Gallio e Giacomo Costa da Asiago 1693
Pastori ad Albaredo, 12-4-1693.

XVIII sec.

- Giammaria ? dei Sette Comuni (?) 1702
Zanaria pastore dei Sauro, lite il 17-8-1702.
- Domenico Alberti da Foza 1706
Padrino al battesimo di Francesco Franchin a S. Andrea il 10-6-1706.
- Giovanni dal Degan da Gallio, Baldassarre e Francesco Rigoni da Asiago 1712
Omicidio di Baldissera Rigon da parte di Zuane Degan detto Bonfante, ad Albaredo il 20-8-1712.
- Antonio Boscardin da Lusiana 1714
Pastore a Pressana, ucciso dal pastore Bartolomeo (?) il 15-11-1714.
- Domenico Feder da Gallio 1718
Rissa con la morte del pastore Domenico Feder il 18-4-1718.
- Marco Paganin da Asiago 1721
m: Marco q. Ant: o Paganin ... di questo Luoco d'Asiago habitante hora a S: Andrea Teritorio Colognese ... presente ad Asiago il 29-8-1721 per riscuotere alcuni crediti.
- Battista Costa da Asiago 1723
Pastore di Ziago, in posta a Baldaria, venne ferito mortalmente il 26-3-1723.
- Carlo e Giovanni Carli da Asiago 1724
Carlo de Carli, gastaldo dei Gallici, e il nipote Zuane coinvolti in una rissa, in cui morì Giovanni, il 10-9-1724.
- Domenica Alberti da Foza 1728
Domenica di Berti, ostessa, 10-2-1728.
- Alvisè Biasia da Foza 1733
Pastore oriundo dei Sette Comuni, venne assassinato alla Cucca di Veronella, per questioni di pascolo il 12-1-1733.
- Maria Alberti da Foza e Battista Cortese da Conco 1733
Matrimonio tra Maria, figlia di Domenico Alberti da Foza, e Battista Cortese, da Conco (?), a Cologna il 10-2-1733.

- Giovanni Baù e Antonio Feder da Gallio 1735
A Zuanne Baù, conduttore per conto di Antonio Feder, pastore dei 7 Comuni, venne sequestrato un carico di lana al Ponte di Sabbion il 22-9-1735.
- Alberto Alberti da Foza e Marcantonio Pertile da Gallio 1750
Marcantonio Pertile battezzato a S.Andrea il 16-2-1750, padrino Alberto, figlio di Domenico Alberti da Foza.
- Giammaria Alberti da Foza 1758
Giammaria Alberti, oriondo e ora residente a Ligarà, affitta campi a Foza il 29-8-1758.

XIX sec.

- Cristiano Cappellari, Antonio Ceschi, Marco Chiomento, Antonio Guzzo, Giammaria Marcolongo, Pietro Marcolongo, Domenico Martini da Foza 1863-64
I sette pastori fodati si trovavano in posta a Cologna nell'inverno 1863-64.

Altri cognomi di probabile origine cimbra:

Ambrosini da Roana, Corà da Gallio, Frigo di Roana, Garzotto da Lusiana.

Sommario dei cognomi con il comune di origine

Alberti 19 (Berti) di Foza, Ambrosini di Roana, Basso di Asiago, Baù 2 di Gallio, Benetti 8 di Asiago, Biasia di Foza, Boscardin di Lusiana, Cappellari 5 di Foza, Carli 2 di Asiago, Cherubini 4 di Gallio, Colpi di Asiago, Conte 7 di Enego, Contri 3 di Foza, Corà 2 di Gallio, Cortese da Conco, Costa 3 (Giuliani) di Asiago, Crestani da Conco, dal Degan di Gallio, Feder 3 di Gallio, Frigo di Roana, Frison di Enego, Gheller di Foza, Guglielmi di Asiago, Lunardi 2 di Foza e Gallio, Marcolongo 13 di Foza, Martini 3 di Foza, Menegatti 2 di Foza, Mosele 2 di Asiago, dall'Oglio di Asiago, Paccanaro di Gallio, Paganin 3 di Asiago, Pertile 2 di Gallio, Pieri di Roana, Pompele di Gallio, Rigoni 4 di Asiago, Rodeghiero 2 di Asiago, Rossi di Asiago e Gallio, Sambugaro di Gallio, Sartori 2 di Gallio e Roana, Schivo 3 di Gallio, Slaviero 3 di Rotzo, Sterchele di Roana.

Sommario dei comuni con i relativi cognomi

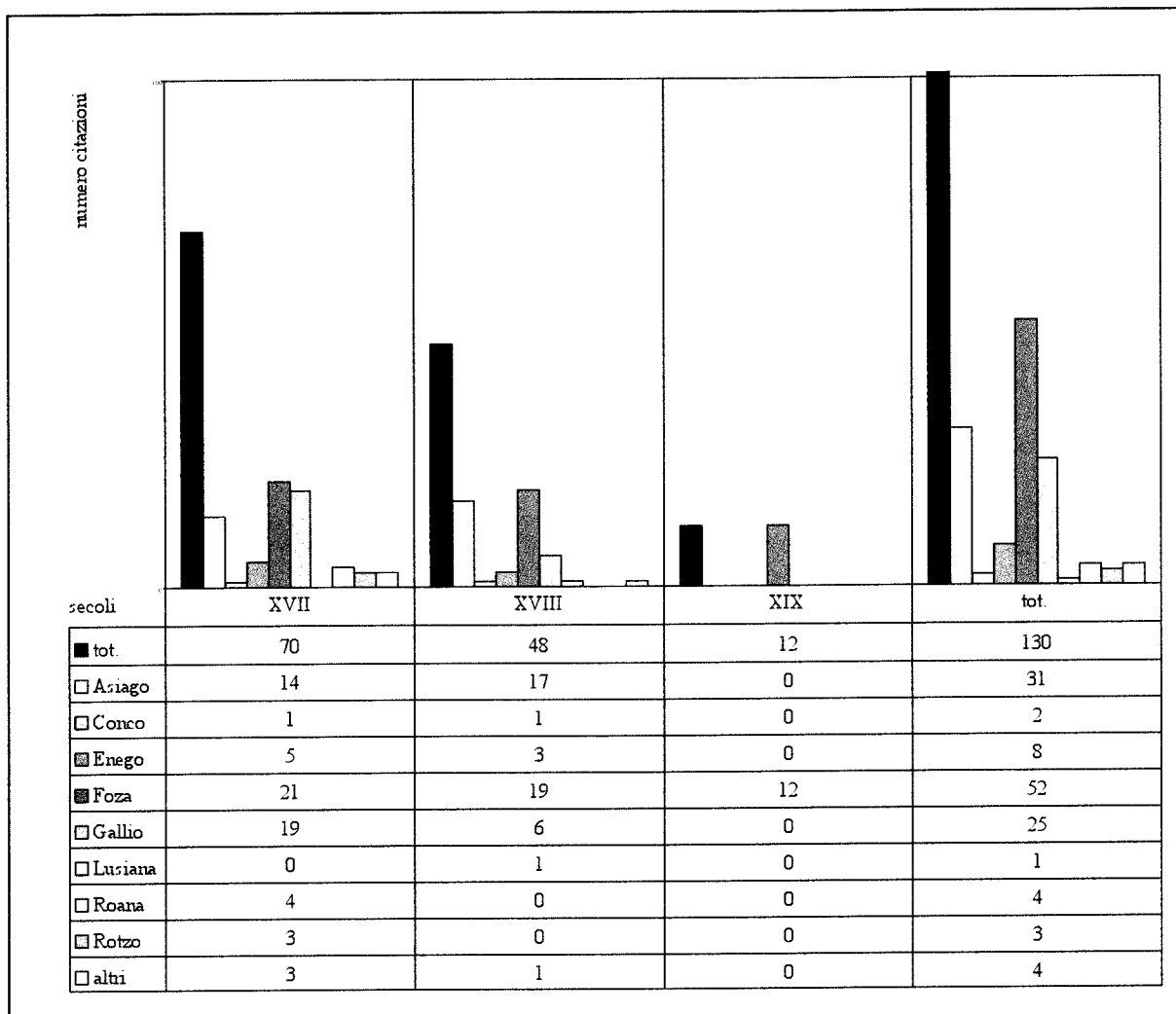
Asiago 12 (Basso, Benetti, Carli, Colpi, Costa, Guglielmi, Mosele, dall'Oglio, Paganin, Rigoni, Rodeghiero, Rossi), Conco 2 (Cortese, Crestani), Enego 2 (Conte, Frison), Foza 12 (Alberti, Biasia, Cappellari, Ceschi, Contri, Chiomento, Gheller, Guzzo, Lunardi, Marcolongo, Martini, Menegatti), Gallio 13 (Baù, Cherubini, Corà, dal Degan, Feder, Lunardi, Paccanaro, Pertile, Pompele, Rossi, Sambugaro, Sartori, Schivo), Lusiana 2 (Boscardin, Garzotto), Roana 6 (Ambrosini, Frigo, Martello, Pieri, Sartori, Sterchele), Rotzo 1 (Slaviero).

Fonti

Archivi parrocchiali di Santa Maria di Cologna, di Sant'Andrea, di San Sebastiano ai Porcetti (provincia di Verona, diocesi di Vicenza) e di Santa Maria di Foza (provincia di Vicenza, diocesi di Padova).
Archivi di Stato di Vicenza (atti notai dei Sette Comuni), di Verona (atti notai del Colognese) e di Venezia (Consiglio dei Dieci – Lettere da Cologna (1500-1794): b.219).

Bibliografia

- GLORIA A., *Leggi sul pensionatico emanate per le Provincie Venete dal 1200 a' di nostri raccolte e corredate di documenti*, Padova, 1851.
- MACCAGNAN G., *Appunti per una storia di Veronella: el tezon*. in "La Mainarda", V, 1977.
- MIGLIAVACCA M., *Archeologia delle malghe: pascoli freschi per studiare il passato*, in "Quaderni di cultura cimbra", 27, (1-1990).
- MACCAGNAN G., *I "tezon" da salnitro della Serenissima*, in "Veneto – ieri...oggi...domani..." (1993).
- PANCIERA W., *I pastori dell'Altipiano: transumanze e pensionatici*, in "Storia dell'Altipiano dei Sette Comuni – Territorio e istituzioni", vol.I, Vicenza. 1994.
- BONETTO J., *Le vie armentarie tra Patavium e la montagna*, Padova, 1997.
- ALBERTI A., *L'archeologia. in Percorsi storico-naturalistici sulla Montagna di Foza / Vüsche*, Foza, 2001.
- MACCAGNAN G., *Quando a Cologna c'erano i Podestà – Violenza e criminalità tra il XVI e il XVIII secolo nelle lettere dei Podestà al Consiglio dei Dieci*, Cologna Veneta, 2006.
- ALBERTI A., *Cimbri nel Colognese*, in "La Mainarda", IV, 4, 2007.
- CHELIDONIO G., *Appunti sulla transumanza dai VII Comuni "Cimbri": pastori dall'altipiano di Asiago registrati a Cologna Veneta fra il XVII e il XIX secolo*, in "La Mainarda" IV, 4, 2007.



Numero delle citazioni di persone dei Sette Comuni (XVII - XIX sec.)

Appendice documentaria (1593-1681).

•1593 (3)

Quod post festum Sancti Michaelis usque per totum mensem Martij liceat impunè in pratis pascolare.

Cap. XXXI.

Statuimus, quòd quelibet persona Colonie & eius districtus, cum suis bestijs possit pascolare in pratis macis impunè post Festum S. Michaelis de mense Septembris usque per totum mensem Martij: in pratis vero pinguioribus, & in pratis, quae adaquantur, ante diem 15. Octobris impunè pascolare nemo possit.

•1666-1667 (4)

Die 25 (5). Februarii 1666.

Capitula Spectabilis Domini Petri Delphini Capitanei Paduae uti Judicis Delegati ab Excellentissimo Senatu diei 22. Julii decursi, simul cum Parte Excellentiss. Senatus confirmante dicta Capitula, in materia Pasculi pecudum forensiorum: Intromisit Illustrissimus Dominus Camillus Malipetro Honorandus Advocator Communis tamquam male, & cum disordine, & quia non fuerunt Citati, nec auditi Intervenientes septem Communium, quibus cum suis pecudibus permissum semper fuit pasculum in Territorio Coloniae, & ad hoc, ut habitantes dictorum septem Communium possint admitti cum suis paecudibus, in supradicto Territorio, cum permissione, & consensu tantum Dominorum paediorum quorum juris est Pensionaticum, & Pasculum, & non Communitatis, & hoc auditis partibus infrascriptis videlicet D. Eccellente Domino Peregrino Colpi Advocato, & Interveniente dictorum septem Communium cum presentia Domini Juliani a Mosele, & Nicolai Finati (6) hominum, & Intervenientium eorumdem Communium, petente Intromissionem praedictam, & Una. Et D. Eccellente D. Francesco Puzo Advocato, & Nuncio Communitatis Coloniae, Instante à petita Intromissione licentiarum pluribus suis Juribus ex altera: Mandans sic adnotari. Ita referente Verzari famulo officii. De Libro Intromissionum Advocariae Communis.

*Laurus Corneanus Officii Advocaris
Com: Nottarii subscripsi &c.*

1666. 22. Luglio.

Ordini, Regole, e Decreti in Capitoli stabiliti sopra l'Introduzione di Pecore forestiere in Cologna, e Colognese.

Noi Pietro Dolfin per la Serenissima Republica di Venetia &c. Capitano di Padoa, & sua Giurisdizione nell'Infrascritta materia Giudice Delegato istituimo per sollevo delle vessationi introdotte in Cologna, e Colognese da Pecorari, e Pecore forestiere a gl'Infrascritti Ordini, e Decreti da doversi inalterabilmente osservare da ciascheduno confirmati nell'Eccell. Senato come in Ducale delli 7. Corrente.

Primo che tutti li Pecorari forestieri, che s'attrovano nella Terra, e Territorio di Cologna debbano nel termine de giorni trè prossimi esser partiti, e condotte seco le loro pecore senza lasciarne alcuna sotto qual causa, colore, ò pretesto si voglia in pena di perder tutte le pecore, che fossero ritrovate doppo il sudetto termine, la metà delle quali doverà esser applicata in Camera Fiscale, e l'altra divisa trà l'Illustriss. Rettor di detta Terra, & denontianti, ò inventori, & appresso castigati li Pastori come innobedienti, con pena di Gallera, Bando, & altre anco maggiori ad arbitrio.

Secondo che tutte le Pecore Forestiere, siano, & s'intendano per tutti li tempi niuno eccettuato Bandite dal paese di Cologna, e Territ., ne possino permaner in alcun luogo del Colognese sotto pena di esser li pastori carcerati, e processati criminalmente, & con pena di Galera puniti, & le pecore tutte s'intendino come di contrabando, perdute, & applicate la metà a questa Magnifica Camera Fiscale, e l'altra metà come sopra divisa trà l'Illustriss. Podestà di Cologna, e quelli che le fermassero.

Terzo. Che niuno chi si voglia ardisca introdurre di detti animali forestieri nel paese di Cologna, in pena di Ducati trecento, & d'esser processato Criminalmente, come meglio parerà alla Giustitia, & la pecuniaria resti intieramente applicata alla Casa dell' Arsenal di Venetia.

Quarto. Che niuno chi si voglia possa conceder licenza ad alcuno de pastori forastieri di fermarsi, con le loro pecore nel Colognese, & le licenze concesse siano ipso jure nulle, cassate, & tagliate, come se fatte non fossero, anzi non ostante le dette licenze, siano castigati delle pene sopradette, che irremissibilmente saranno eseguite contro li trasgressori.

Quinto. Che li Massari delle Ville del Colognese, siano avvertiti in ogni occasione, che capitassero pecore sudette bandite condursi subito a darne parte all'Eccellentiss. Sig. Capitano di Padova, perchè possa proceder contra l'introduzione delle medesime nel modo sopradetto.

Dovendo la Comunità di Cologna, delle Pecore del paese, assegnare quella quantità, alli Salnitriari, che sarà necessaria al bisogno del loro Tezone in riguardo alla Fabrica di Salnitri, che si v'è proseguendo in publico servitio secondo la loro condotta.

Et li sopradetti ordini siano stampati publicati in questa Città, nella Terra, e Territorio di Cologna a chiara universale cognitione delle prohibitioni sopra dette. Et all'Illustriss. Rappresentanti di detta Terra, & al loro Zelo resti raccomandata l'esecutione delli medemi Decreti per la pontual obbedientia delli stessi.

Pietro Dolfin Capitano Giudice delegato.

1667. 5. Dicembre.

Se bene la Magnifica Comunità di Cologna sarebbe sicura d'ottenere il Laudo del Decreto del Eccellentissimo Senato, che stabilisce li Capitoli, in materia delle Pecore forestiere, & che è stato intromesso à favor degl'Intervenienti delli sette Comuni del Territorio Vicentino, ad'ogni modo essa Comunità bramando uscir di Lite, dichiarano gl'Intervenienti delle medema: Che quando li Pastori d'essi sette Comuni vogliono capitare nel Territorio Colognese con loro Pecore nelli tempi permessi dal Statuto di quella Terra, e solamente sotto li coperti, e nelli cortivi di quelli, che volontariamente vorranno accetarli; pascolando solamente sopra li Beni di tali soggetti, che li riceversero, & dando Piezeria di non inferir danni nelli Terreni d'altri, che dalli medemi Patroni, che li riceveranno; anzi con particular prohibitione, di non poter pascolare in qualunque tempo nelle Possessioni, & Terreni, se non delli predetti, dalli quali fossero accolti, & Piezati, altrimenti restino salvi li Capitoli dell'Illustrissimo, & Eccellentiss. Sig. Capitano di Padova contro li trasgressori; contentano di permettergli l'Introduzione de Pastori, con che doveranno restar troncate le contese; & accettando la presente ante Judicium siano rimesse le spese hinc inde altrimenti &c.

Die 5. Decembris 1667. Presentata al Cons. Ecc. di 40. C. N. (7)

1667. 20. Dicembre.

Costituito, &c. l'Ecc. Pellegrin Colpi come Procurator, & per nome delli sette Comuni Vicentini appar procura de di 25. Settembre decorso nelli atti de D. Giulian dal Mosele Nodaro (8) d'essi Comuni con Legalità del Sp. Podestà di Vicenza de di 7. corrente con autorità di far atti volontarii; & volontariamente accetta la presente Scrittura contentando, che la medema abbia luoco in tutte le sue parti, & sic, &c.

Illico. Intimata Excell. Azzo praedicto retulit Praco Consilii. (9)

• 1681 (10)

1681. 8. Luglio.

Aloysius Contareno Dei gratia Dux Venetiarum &c. Nob. & Sapienti Viro Francisco Semiteculo de suo mandato Potestati, & Capitano Coloniae fidei dilecto salutem, & dilectionis affectum.

Si è modestamente doluto avanti li Capi del Consiglio Nostro di Dieci il Noncio de fedelissimi sudditi nostri de sette Comuni Vicentini, che nel transito, che faceva per Albaredo Simon Martello di Roana uno di essi sette Comuni da suoi ministri gli sono state fermate, e trattenute 157. pecore compresi 28. Agnelli con un Brondino, & un'Animala porcina, mentre era partito dalla Posta ove era stato a svernare nel Commun di Tomba Territorio Veronese sotto i coperti del N. H. s. Gio: Francesco Grimani Procurator di S. Marco giusto alla facoltà, e libertà per privilegio concessa dalla publica Munificenza alli abitanti Benemeriti de Comuni medemi, & se ne ritornava con li suoi Armenti accompagnato con il publico mandato di credenza del Deputato dei Comuni sudetti alla sua habitatione in Roana, il che riuscendo contro li Publici Decreti, e Ducali del Tribunal Nostro 1657. 11. Giugno 1659. 5. Marzo 1660. 10. Aprile 1662. 6. Marzo e 14. Novembre Giugno 1662. 10. Dicembre Ducali 1673. 11. Ottobre altro Giuditio 1676. primo Giugno, e Ducali posteriori 1678. 10. Ottobre, e 1680. 13. Novembre. Vi dicemo con li Capi del Consiglio Nostro di Dieci, che liberamente faciate restituir al detto Martello le sudette sue Pecore Brondino animala senza alcuna spesa, essendo mente nostra, che quei Benemeriti suditi, che abitano per custodia de nostri Confini in quei alpestri, & infruttuosi monti possino per i rigori del freddo di quel clima, e nevi condor li loro Armenti a svernare nelli Territorj del Stato nostro, per potersi con il frutto de medemi alimentare con le loro Famiglie, e se alcuno si sente aggravato prestata prima la dovuta obbedienza alle presenti nostre compari avanti il Tribunal Nostro de Capi, che non le sarà mancato di raggione, e Giustitia, ma avendo alcuna cosa in contrario rescriverete.

Dat. in Nostro Ducali Palatio die 8. Julii 1681.

Exc. Cons. X. Sec. Joannes Capello.

1681. 18. Luglio.

Aloysius Contareno Dei Gratia Dux Venetiarum &c. Nob. & Sap. Viro Francisco Semiteculo de suo mandato Potestati, & Capitaneo Coloniae fidelis dilectio salutem, & dilectionis affectum. Ricevessimo le vostre lettere delli 11. instante, con quali ci avete accennato haver dato commissione, per l'obbedienza delle Ducali, intorno la restitutione delle Pecore a Simon Martello, quando capitano li di lui intervenienti ad'esporsi, non esser stata prestata l'essecutione predetta. Rissolvemo però replicarvi, che immediate faciate, che siano restituite esse pecore, commettendo à cotesto vostro Cavalier di portarsi immediate al Tribunal de Capi, e ci porterete avviso dell'essecutione.

Dat. in nostro Ducali Palatio die 18. Julii indixione quarta 1681.

Exc. Cons. X. Sec. Joseph. Cavanis.

Adi 20. Luglio 1681.

Comparve in Offizio Zuanne Venier Cavalier di questo Reggimento, e per obbedienza delle lettere Ducali duplicate dell'Eccelso Consiglio di Diedi dice, che volontariamente rilascia le Pecore, animala porcina, & Bronzino a Simon Martello, & ciò fa per l'intera obbedienza delle riveritissime Lettere Ducali medeme, salve sempre le sue ragioni contro la porsona di detto Martello quandocumque qualitercumque.

*Il Signor Cancell. Pretorio dell'Illustriss.
Signor Podestà, e Capitano
Copiò, e sottoscrisse.*

Note

- * Prosecuzione e ampliamento dell'articolo dello stesso autore (per altro non correttamente citato) *Cimbri nel Colognese*. all'interno dell'articolo di Chelidonio G.: *Appunti sulla transumanza dai VII Comuni "Cimbri": pastori dall'altipiano di Asiago registrati a Cologna Veneta fra il XVII e il XIX secolo*, in "La Mainarda", IV, 4, 2007, p.62-76, part. p.72-76.
1. *Stampe contro 7 Comuni ex ad Pensionatico*, 1706, p.10-12.
In particolare gli Ordini, Regole, e Decreti in Capitoli stabiliti sopra l'introduzione di Pecore Forestiere in Cologna, & Colognese, del capitano di Padova (delegato dal Senato veneto) Pietro Dolfin del 22-7-1666.
 2. La prima parte del catalogo si trova nel numero precedente della Mainarda.
 3. *Statuta Communitatis Coloniae*, Venezia, 1593, p.61 cap.XXXI. Riedito in Statuti di Cologna Veneta del 1432 - con le aggiunte quattro-cinquecentesche e la ristampa anastatica dell'edizione del 1593, (Corpus statutario delle Venetie 19), a cura di B.Chiappa e G.M.Varanini, Roma 2005.
 4. I seguenti documenti sono stati editi in tre diverse pubblicazioni a stampa (1706, 1744, 1754), con leggere variazioni. Si è scelto di trascrivere la versione del 1744 (da cui deriva quella del 1754), più corretta e ampia.
Stampe C: 7 Comuni ex ad Pensionatico, 1706, p.10-13.
Per li Sette Comuni Vicentini in materia de pascoli contra quoscumque. Padova 1744: p.12-16.
Il Communi, et Homini di Monteforte Contro I Pastori dei Sette Communi - Al Laudo, 1754, p.139-142.
 5. 12 (versione 1706).
 6. Giuliano Mosele notaio () di Asiago e della Reggenza, Nicolò Fincati notaio (1640-1698) di Gallio.
 7. *Presentata per l'Excellentem D.Franciscum Azzo uti Nuntium Magnificae Communitatis Coloniae. In causa. Cum septem Communitatibus Territorij Vicentini. Illicò. Intimato per l'Eccell: Peregrino Colpi N. Q. I. R. P. C.* (versione 1706).
 8. *Dominico Giasian* (versione 1706).
 9. *Excell. Cons. de 40. C. N. Alexander Contareno Not.* (versione 1706).
 10. *Per li Sette Communi Vicentini in materia de pascoli contra quoscumque*, Padova, 1744, p.25-27.



Gregge al pascolo lungo l'argine dell'Adige ad Albaredo (foto P. Cherubin).